



**ADORAZIONE
EUCARISTICA
PER LE
VOCAZIONI**

Giugno 2026

***Ti preghiamo,
Signore per i
seminaristi***

CANTO DI ESPOSIZIONE

GUIDA: ...Voi, cari amici, vi siete decisi ad entrare in seminario, e vi siete, quindi, messi in cammino verso il ministero sacerdotale nella Chiesa Cattolica, contro obiezioni e opinioni. Avete fatto bene a farlo. Perché gli uomini avranno sempre bisogno di Dio, anche nell'epoca del dominio tecnico del mondo e della globalizzazione: del Dio che ci si è mostrato in Gesù Cristo e che ci raduna nella Chiesa universale, per imparare con Lui e per mezzo di Lui la vera vita e per tenere presenti e rendere efficaci i criteri della vera umanità. Dio vive, e ha bisogno di uomini che esistono per Lui e che Lo portano agli altri. Sì, ha senso diventare sacerdote: il mondo ha bisogno di sacerdoti, di pastori, oggi, domani e sempre, fino a quando esisterà.

(LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
AI SEMINARISTI – 2010)

PREGHIAMO

Signore Gesù, presente e vivo nel Santissimo Sacramento, ci raccogliamo davanti a Te con cuore umile e riconoscente. Ti adoriamo, Ti benediciamo e Ti rendiamo grazie per il dono della vocazione che hai seminato nelle nostre vite.

Tu ci hai chiamati a seguirTi più da vicino, a conoscere il Tuo Cuore e a servirTi nel Tuo popolo.

Fa' che, contemplando il mistero della Tua presenza, impariamo ogni giorno a vivere come veri discepoli, pronti a diventare pastori secondo il Tuo Cuore, per la gloria del Padre e la salvezza dei fratelli.

Maria, Madre dei sacerdoti, accompagnaci nel cammino della formazione e insegnaci a custodire fedelmente la Parola del Signore.

Amen.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (3,13-19)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè "figli del tuono"; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

PREGHIERA SILENZIOSA

LA VITA È VOCAZIONE

RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Gesù sceglie di non assolutizzare la sua autorevolezza, ma di parteciparla a uomini con cui stabilisce anzitutto una comunione di vita.

Rinunciare alla propria capacità – come fa Gesù – non significa soltanto accordare spazio agli altri, ma anche nutrire una grande fiducia in quello che può ancora accadere se si sceglie di camminare insieme: «(Gesù) chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui» (3,13). Volere l'altro non può mai ridursi a evitare di fargli del male o tollerare la sua presenza. Significa **sceglierlo davvero e senza condizioni**, come fa colui che è capace di giocare solo nell'orizzonte di rapporti indissolubili.

Domande per la riflessione:

- ✚ Cosa significa per me che Gesù «chiamò a sé quelli che voleva»?
- ✚ La preghiera occupa il primo posto nel mio cammino formativo o rischio di considerarla secondaria rispetto agli impegni?
- ✚ Quali paure o resistenze avverto davanti alla prospettiva del ministero?
- ✚ Gesù non chiama singole persone isolate, ma forma un gruppo. Come vivo la fraternità in seminario?
- ✚ Come accompagniamo concretamente, con la preghiera e la vicinanza, i giovani che stanno discernendo e vivendo la vocazione al sacerdozio?
- ✚ Signore, come possiamo essere una comunità che sostiene, custodisce e fa crescere le vocazioni che Tu continui a donare alla tua Chiesa

TESTIMONIANZA

Pensare che la vita sia vocazione non è cosa ovvia. Molti infatti, e soprattutto i giovani, pensano all'esistenza come a una specie di centro commerciale dove la regola è consumare il più possibile. Si divorano emozioni, esperienze, oggetti, sperando di pagare il meno possibile. L'uomo felice è l'uomo sazio. Si guarda con sospetto qualsiasi fame e si cerca di colmarla subito. Se però ci si fermasse un momento ad ascoltare la nostra fame e la nostra sete ci si accorgerebbe della verità che esse portano con sé. Esse ci parlano di un'apertura infinita alla gioia, di un desiderio di eternità, di un amore incondizionato. Per me è stato così. Nel silenzio di alcuni momenti ho potuto leggere e ascoltare il Vangelo di Gesù. È stata questa l'esperienza che mi ha fatto partire. Ho pensato che, se esisteva una realtà così bella e capace di consolare e incoraggiare, essa non poteva esistere solo per me ma andava comunicata. La vocazione è anzitutto un'apertura a una parola che ti fa uscire da te, dai tuoi schemi, troppo stretti per aprirti al respiro di Dio.

Solo allora da consumatori diventiamo cercatori. La chiamata non è indossare un paio di pantofole per tenere i piedi al caldo, ma è l'inizio di un cammino al seguito di Gesù. Camminiamo verso il mistero del crocifisso risorto cercando di dare carne alla sua Parola con le nostre umane fragilità. Il cammino è segnato da alcune "tappe" che scandiscono il passo e producono salti di qualità. Diventare prete oggi non è un fatto automatico ma implica una serie di passaggi, un mix di formazione e di "grazia".

All'ingresso in seminario segue un itinerario di almeno sei anni. In questi anni il giovane seminarista è avvicinato alla grazia del presbiterato anche da alcune celebrazioni: il rito di ammissione, il Lettorato, l'Accolitato e il Diaconato. Il Presbiterato è allora la maturazione di un cammino bello e libero dove si vive intensamente mettendosi in gioco e ricevendo molto.

Molti immaginano il seminario come un luogo dove ci si estranea dalla vita, ma non è così. Mi riferisco anzitutto all'itinerario spirituale, in cui ho approfondito una relazione matura con il Signore; poi alla vita comune che mi ha portato a una conversione continua del mio modo di stare con gli altri e, infine, alle proposte di servizio pastorale e caritativo che hanno caratterizzato il mio cammino. Non credo che avrei incontrato e amato più persone se fossi stato altrove; questo è ciò che davvero conta.

Se ora guardo al futuro prossimo vedo che si profilano all'orizzonte il Diaconato e il Presbiterato. Sono queste le prossime tappe che la Chiesa mi donerà di vivere. Diventare prete non sarà allora la fine del cammino vocazionale ma significherà camminare nuovamente, in modo nuovo.

Vivere la vocazione vuol dire essere fedeli a questa scelta per sempre. Spesso siamo tentati di considerare le scelte definitive come una prigione che impedisce la libertà. Se penso però al mio desiderio di definitività me lo immagino come il desiderio di una casa dove abitare. Non c'è nulla di statico e soffocante nell'abitare una casa. La casa è il luogo da cui parte e ritorna il cammino. La casa è la possibilità di ospitare gli uomini e le donne del nostro tempo con le loro domande e le loro scoperte. La casa è qualcosa che non si finisce mai di costruire e di sistemare.

Davide Galimberti, - Milano

GUIDA: Anche oggi il Signore continua a chiamare. Con amore e pazienza passa nella vita di tanti giovani, li invita a seguirlo e li conduce nel cammino del seminario perché imparino a vivere con Lui, ad ascoltare la sua voce e a conformare il proprio cuore al suo.

R./Custodisci, Signore, i seminaristi nel tuo amore.

- ✚ Per i seminaristi, perché crescano ogni giorno nell'intimità con Cristo e trovino nella preghiera la sorgente della loro gioia e della loro fedeltà...**R/.**
- ✚ Perché lo Spirito Santo illumini il loro discernimento e li renda docili alla volontà del Padre.
R/.
- ✚ Perché nei momenti di prova, di dubbio e di fatica non vengano meno la speranza e la fiducia nella chiamata ricevuta. **R/.**
- ✚ Per le famiglie dei seminaristi, perché sostengano con amore e generosità il cammino vocazionale dei loro figli. **R/.**
- ✚ Per le nostre comunità cristiane, perché sappiano accompagnare con la preghiera e l'affetto coloro che si preparano al sacerdozio. **R/.**
- ✚ Per i seminaristi della nostra diocesi, perché configurino sempre più la loro vita a Cristo Buon Pastore e diventino sacerdoti santi per il popolo di Dio. **R/.**

GUIDA: In comunione con tutta la Chiesa preghiamo: **Padre nostro...**

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo,
ti abbiamo affidato i seminaristi, i loro cammini, le loro speranze e le loro fatiche.
Rendili discepoli fedeli, innamorati della tua Parola, perseveranti nella preghiera e generosi nel servizio
ai fratelli.
Fa' che il tempo della formazione sia per loro una vera scuola di comunione con Te, perché imparino
ogni giorno a riconoscere la tua voce e a conformare il proprio cuore al tuo.
Sostieni i loro formatori, benedici le loro famiglie e le comunità che li accompagnano con la preghiera.
Amen